

# PIANETA CALCIO E DINTORNI

## Alfano ha aperto l'anno giudiziario (ma non toccava a lui!)

A L'Aquila, cortesemente ripreso dal presidente della Corte d'Appello - Il giovane ministro (che è... avvocato) si rifarà, ma non negando il confronto all'associazione magistrati - I numeri del Tribunale di Bassano che rischia di sparire - Domeniche a piedi o guidare meglio per risparmiare dal 20 al 30 per cento di carburante? - Il caso Terry

intervista a GIANMAURO ANNI

Si è aperto l'anno giudiziario in tutte le sedi di Corte d'Appello: la protesta delle toghe c'è stata, ma non totale: il ministro Alfano ha detto che con l'associazione magistrati così "spaccata" non si confronta più: parlerà solo con i capi degli uffici...

"Il ministro Alfano a L'Aquila, preso da entusiasmo, ha concluso il suo intervento con un solenne "proclamo aperto l'anno giudiziario". E' toccato al presidente Canzio fargli presente che - sino a quando non cambiano la legge - l'anno giudiziario lo proclamano "aperto" i magistrati! Solo una gaffe, certo: so' ragazzi, come dicono a Roma. E Alfano anche di più, perchè non ha ancora 40 anni. Certo: ha l'aggravante di essere laureato in legge (e non in ingegneria acustica, come uno dei suoi predecessori, Castelli), ma si vede che durante i suoi studi alla Cattolica di Milano la domanda su chi apre l'anno giudiziario non gliela ha mai fatta nessuno. All'epoca era democristiano, delegato del movimento giovanile per la provincia di Agrigento..."

**Non farci la storia di Alfano e rispondi alla domanda: giusto o sbagliato dire che non parlerà più con l'ANM?**

"Nè giusto nè sbagliato, solo... falso. Sarebbe come se il ministro del lavoro, dopo uno sciopero indetto da un sindacato che non raccoglie un'adesione totale, dicesse che con quel sindacato non tratterà più, ma solo con i manager delle aziende. Tutti si metterebbero a ridere. E' un'altra boutade: so' proprio ragazzi e vogliono dimostrare agli amici americani che i discorsi da bar non li fa solo Bertolaso"

**Abbiamo capito: ti sei svegliato con la luna storta, sarà colpa della neve!**

"Macchè, la neve mi piace e debbo dire che mi sono piaciute le amministrazioni (provincia, comuni e quant'altre) che si sono occupate delle strade: due notti di nevicata ma mobilità garantita sin dalle prime luci dell'alba. Bravi: bisogna imparare a sottolineare anche le cose che funzionano in questo nostro paese. La giustizia andrà pure a rotoli, ma sino ai tribunali ci arriviamo nonostante la neve!"

**Tribunali. Dicono che quello di Bassano sia a rischio di chiusura.**

"Mi dispiacerebbe anche per questioni strettamente personali. Ho lavorato tre anni a Bassano, con il Giornale di Vicenza, e gli uffici del palazzo di via Marinali li conoscevo come le mie tasche. Ci andavo ogni giorno, per il "giro di nera", ed ho conosciuto magistrati bravi ed altri un po' meno, cancellieri bravi ed altri un po' meno, avvocati bravi ed altri un po' meno. In ogni caso: tutta gente per bene a cominciare dal comandante della squadra di PG - e questo lo cito - che era il maresciallo Orbolato. Il tribunale di Bassano (che aveva pure la pretura e la corte d'assise) oserei dire che all'epoca potesse contare, vado a memoria, su una decina di magistrati, tra inquirenti e giudicanti. Leggo che oggi sono 13 per un bacino di utenza di 170 mila persone. Eliminarlo? Bisognerebbe semmai raddoppiare il numero dei magistrati, perchè da allora (1964/67) è aumentata

di molto la popolazione e suppongo che il numero dei processi sia almeno triplicato. Capite quali sono i problemi (veri) della giustizia? Al confronto tutto il resto rappresenta un' amenità, per quanto possa interessare a uno o più imputati!"

**Anche tu ti collochi sul versante delle leggi ad personam?**

"Ad personam, ad familiam, ad politicos... Non me ne può importare di meno. La "politica", questa politica, ha bisogno di leggi particolari per poter governare? Se le faccia come le pare e piace, con la maggioranza che ha, ma poi non mi rompa le scatole dicendomi che lo fa per me! A me interessa che il mio amico Marco, investito sulle strisce pedonali otto anni fa, venga risarcito in fretta, mentre dovrà invece aspettare, febbraio, salvo nuovi rinvii della sentenza di un giudice che ha un' agenda piena di impegni (leggasi udienze) sino al prossimo anno. Marco di anni ne ha già compiuti 82: qui si corre il rischio - e per fortuna lo dice lui con il sorriso - di avere un "caro estinto" prima che un "caso estinto". Avete capito?"

**Capito! Intanto ha raccolto consensi, almeno quello di Gianni Sandri, la "tua" campagna contro il blocco domenicale delle auto!**

"Non è la "mia" campagna e non è neppure una campagna. Si tratta di una semplice constatazione: il blocco domenicale delle auto non serve a nulla, se non ad

**Questa è un' intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. Chi volesse aggiungere alle nostre le sue domande può farlo tranquillamente: basta inviare un fax breve (0444.525401) o una mail (aanni@tin.it). L'intervista è pubblicata anche su [www.sportquotidiano.it](http://www.sportquotidiano.it)**

"educare" gli automobilisti ad andare a piedi o in bicicletta, e per la propria salute, non per quella degli... intossicati (ma da ben altro). Si tratta di un provvedimento propedeutico e basta, un po' come accadeva all' inizio della raccolta differenziata dei rifiuti. Il privato "differenziava", ma nell' inceneritore tutto riconfluiva assieme, "secco" o "umido" che fosse. La verità era che non c'erano altre possibilità di smaltimento"

**Altrettanto per la verità: sembrano invece velleitari anche i tuoi inviti a ridurre il caldo "cafone" della casa e a guidare meglio la propria auto...**

"Velleitari sono i controlli. Come e chi controlla che la temperatura nelle abitazioni non superi i 19 gradi, quelli fissati quale tetto massimo dalle varie "ordinanze" comunali? Nessuno. Quindi è più importante educare che reprimere. Io provo se non altro a dire la mia. E voi provate almeno a non riscaldare tutti gli ambienti per tutta la giornata: non serve che le camere siano calde di giorno, quando non ci dorme

nessuno! Se non altro risparmiante. Stesso discorso per le auto. Mia figlia Laura è risparmiosa, su tutto. L' altro giorno ha usato l'auto che uso abitualmente io. Ha il conta consumi automatico: per fare gli ultimi 600 chilometri, tutti in città e sulle statali, avevo consumato 5.7 litri di gasolio ogni 100 chilometri. Ammetto: ho il piede "leggero", non amo arrivare addosso all'auto che mi precede, uso la prima marcia per non più di cinque/sei metri, passo in fretta ai rapporti lunghi perchè i motori di oggi sono molto elastici e la ripresa c'è sempre..."

**Lei invece, par di capire...**

"Lei ha percorso 40 chilometri per andare a Caldogeno e tornare a Vicenza e quando mi sono rimesso al volante l'indicatore segnava un consumo di 5.9 litri ogni 100 chilometri. Ho acceso il motore e sono passato a... 6!"

**Beh, una sciocchezza: fanno appena due decilitri in più su 100 chilometri...**

"E no, asinacci! Io di chilometri ne avevo fatti 600 a 5,7; ne sono bastati altri 40 (quindici volte di

meno) per arrivare a 5,9. Fate i conti e scoprirete che il maggior consumo è di circa tre litri ogni 100 chilometri. Per arrotondare, su 20 mila chilometri all' anno di percorrenza media, il "piede pesante" costa più di 700 euro. Non è poco, vuol dire almeno l'assicurazione gratis. E aggiungete pure il minor inquinamento."

**Sbalorditivo! E per questo risparmio basta... accelerare di meno?**

"Grossomodo. Soprattutto bisogna ricordare che un motore consuma molto per prendere velocità e poco per mantenerla. In altre parole: più la vostra guida è a velocità costante e meno consumate. Una verità vecchia come il cucco. Adesso leggo che a Vicenza entrerà in funzione una "scuola" per insegnare ai tecnici delle... autoscuole la "guida risparmiata". Perchè poi la spieghino agli aspiranti alla patente. Se tutti capissero (e applicassero) sarebbe un grande risultato: consumi ridotti almeno del 20 per cento, altro che le domeniche a piedi!"

**Adesso che abbiamo imparato anche questa, il signor-so-tutto che cosa ci riserva?**

"Una buona notizia, sempre in tema di carburanti. Ricercatori di Berkeley, la prestigiosa università della California, hanno quasi messo a punto una tecnica per produrre biodiesel non con il grano, ma con tutti i materiali di scarto di lavorazioni varie. Il miracolo sarebbe ad attribuire a

un batterio, l' Escherichia coli, che tutti abbiamo nell' intestino. Costi molto più bassi degli attuali e rese energetica doppia rispetto ai diesel biologici attuali. Una meraviglia..."

**Vuoi dire che se il batterio lo abbiamo dentro di noi si potrebbe... produrre biodiesel in casa?**

"Non allargatevi e non fate discorsi da bar Sport, che si presterebbero solo a battutacce. Ad esempio..."

**No, no. Non vogliamo nemmeno sentirla. A proposito di bar Sport: l' Inghilterra impazza per il gossip che riguarda il capitano della nazionale, Terry: ha tradito la moglie con la moglie del suo miglior amico, anche lui nazionale!**

"Gli inglesi sono sempre esagerati: quando quelli della City rubano in tutto il mondo e a piene mani, si limitano a girare le spalle e fanno come le tre scimmiette: non vedono, non sentono e non parlano. Poi fanno i moralisti su misere storie di lenzuola. Io non dico che Terry ha fatto bene: sono fatti suoi (e di sua moglie e di quella di Bridge). Tuttavia non capisco perchè di queste cose debba interessarsi il ministro dello sport britannico, che ha chiesto per Terry addirittura l'esclusione dalla nazionale. Se un simile metro venisse applicato in Italia sarebbero problemi. Ho in mente decine di storie di calciatori, anche della nazionale, che se la facevano con le mogli dei compagni di squadra o con quelle dei dirigenti. Per non parlare degli allenatori. Ad esempio..."

**Altolà! Di qui non si passa, puoi anche fare a meno di raccontare, tanto non pubblicheremo i nomi!**

"Nemmeno i... cognomi? E va bene. Parliamo allora di George Clooney che ha acquistato 1000 schedine del super enalotto e della sua attuale compagna Elisabetta Canalis che ne ha presi solo 500. Se vincono il montepremi va ai terremotati di Haiti, per i quali l'attore ha già messo in piedi iniziative che valgono quasi 60 milioni di dollari. Ottimo lo scopo, mo vorrei dirgli che il suo piccolo investimento lo ha fatto su uno dei giochi che restituisce di meno agli scommettitori: il banco si trattiene oltre il 60 per cento!"

**E allora cosa avrebbe dovuto fare?**

"Un salto a Las Vegas e buttare qualche migliaio di dollari sul tavolo della roulette, un gioco che si trattiene meno del 3 per cento, onestissimo!"

**Tu che definisce onestissimo un gioco da casinò?**

"E come no! So anche che chi frequenta i casinò corre seri rischi di andare in balon, perchè quel piccolissimo vantaggio basta e avanza al banco per ottenere guadagni mostruosi. E se quel 3 per cento è sufficiente a svuotare le tasche dei giocatori, figurarsi il 60 per cento che si trattiene il "gioco" del superenalotto. Una mostruosità!"

**Dobbiamo dedurre che tu non comprari nemmeno una scheda "fortunata"?**

"E-sat-ta-men-te. Non ci penso nemmeno e che sia lo stato a fare il biscazziere mi da molto fastidio. Fa il moralista quando gli chiedono di aprire nuovi casinò e poi gioca in questo modo!"

## Dialogo con Gianni Sandri: dei... de(re)litti e delle pene

Caro Gianmauro

mi permetto di commentare alcune tue opinioni della tua pagina "Pianeta calcio e dintorni" di oggi 30 Gennaio 2010. Leggerti è sempre per me un piacere e mi ritrovo in moltissime tue prese di posizione e la mia non è piaggeria, tu mi conosci.

La tua affermazione però a supporto di quanto affermato dalla CEI, organismo di stato estero del quale non concepisco nulla e men che meno la sua esistenza, e Fini che, da gran furbone, si sta preparando la strada per un posto ancora più al vertice delle nostre istituzioni, riguardante il tasso di criminalità degli stranieri presenti in Italia non mi convince.

Cito le tue affermazioni: "il tasso numerico in assoluto non vuol dire nulla" oppure "numeri con i quali dovremo imparare a convivere" e ancora "bisognerebbe stabilire se gli immigrati hanno una tendenza a delinquere maggiore degli italiani" e per finire "ne consegue che italiani e stranieri delincono in senso stretto più o meno nella stessa maniera". Orbene se la matematica non è un'opinione spiegami come mai le patrie galere sono affollate, o meglio sovraffollate, per il 40% da stranieri sebbene la loro percentuale di presenze (dato CEI) sia del 7,4 % ?

Per quanto riguarda infine le domeniche senza auto mi trovi perfettamente d'accordo, credo che lavaggi stradali molto più frequenti otterrebbero risultati più gratificanti. Cordialità.

**Gianni Sandri**

Gianni Sandri è un amico che tutti vorrebbero avere. Perchè ha il coraggio delle proprie opinioni (anche quando era pubblico dipendente, e certo più ancora oggi che è apprezzato amministratore comunale e dirigente sportivo) e il rispetto di quelle altrui.

Gli debbo quindi - per non essere da meno - altrettanta franchezza (lo faccio sempre, ma con lui... di più!) a cominciare da quella CEI, che poi è la Conferenza Episcopale Italiana, cioè i vescovi, che sarà pure un "organismo di uno stato estero", ma opera molto in Italia (anche nelle carceri, così entriamo subito in argomento) e non può venir buona quando si tratta di "difendere il crocefisso" negli edifici pubblici e non contare nulla quando... conta invece le presenze degli stranieri in Italia e calcola le percentuali di quanti incappano in reati, arrivando alla conclusione che italiani e immigrati "delincono" più o meno allo stesso modo.

Se così è (ed è così: i numeri sono numeri anche quando profumano di... incenso!) perchè mai la popolazione carceraria "straniera" in Italia sfiora il 40 per cento del totale, si chiede Sandri, e comunque non è certo proporzionale alle "presenze" sul territorio (7,4%)?

Per la verità: il tema non può essere posto in questa maniera, ma intanto vediamo i numeri. Per capire meglio.

Al 30 settembre 2009 nelle patrie galere erano detenute 63 mila 630 persone (a fronte di una capienza ufficiale per 49 mila 259: ma si

aprirebbe un altro discorso). 23 mila 609 erano stranieri (il 37,10 per cento) e 40 mila 021 italiani (il 62,89). Ben 31.187, quasi la metà, erano "detenuti in attesa di giudizio" (carcerazione preventiva). Gli stranieri in questa situazione erano il 44,11 per cento del totale: il 7 per cento in più rispetto alle "presenze": cominciamo a capire un po' di più?

Un altro mattoncino per avvicinarci alle conclusioni della CEI? La stragrande maggioranza degli stranieri in carcere è rappresentata da "irregolari". In quanto tali esclusi da tutta una serie di benefici, compresi quelli della... scarcerazione. Senza contare la rilevanza del numero di chi va in carcere semplicemente perchè "clandestino" e senza aver commesso altri reati. Attenzione: nel 2006, il dato più recente che ho trovato, il 60 per cento del clandestini erano tali in quanto "overstayers": entrati regolarmente in Italia, poi sono scaduti i termini del permesso di soggiorno e/o hanno perso il lavoro; il 25 per cento arrivavano attraversando regolarmente i confini dell'area Ocs e solo il 15 per cento "via mare" (un dato che fonti governative per il 2009 danno ridotto drasticamente del 92%).

Da ultimo, ma definitivo: i dati della CEI sono calcolati in tutta evidenza sul numero degli stranieri "regolari", cioè con gli stessi obblighi e diritti degli "italiani". Gli altri, gli irregolari e i clandestini, sono un problema (e non solo perchè gonfiano i numeri della popolazione carceraria) sia degli italiani che degli... stranieri che lavorano e vivono in Italia. E' questo il problema che deve risolvere il Governo, e non serve... dare i numeri ("meno stranieri meno reati" vale tanto quanto "meno italiani meno reati"). Bisogna espellere o regolarizzare, non ci sono vie di mezzo. Non c'è riuscito Prodi con la sua traballante maggioranza, non ci riesce Berlusconi con i suoi decreti legge super blindati.

Speriamo, caro Gianni, che qualcuno prossimamente ce la faccia, altrimenti saranno problemi, rappresentati proprio da quei "numeri con i quali dovremo imparare a convivere".

Intanto diciamo grazie, almeno io, a chi - come la CEI - si occupa della questione, con umiltà e quasi sempre in silenzio, cercando di conoscere e far conoscere verità che faticano a farsi strada nei "discorsi da bar", quelli che anche gli Stati Uniti ci rimproverano. Noi li facciamo, ce ne scusiamo e poi, imperterriti, andiamo avanti per la nostra strada. L'unico che ci ha rimesso è stato il vicentino Stefani: era sottosegretario al turismo, è stato costretto a dimettersi per aver detto che i tedeschi dopo aver bevuto birra e mangiato patate fanno pure il ruttino. Era persino... vero. Bertolaso, il "gaffeur" sul tema dei soccorsi americani ad Haiti, lo faranno invece ministro! Non si sa ancora a cosa? Beh, c'è il ministro per l'attuazione del programma, ma un ministro per l'... "attuazione dei disastri" mica lo abbiamo ancora e a lui forse piacerebbe. Fate scongiuri? Non serve, li fa già Guido: se non ci sono disastri gli bastano giubilee e mondiali di ciclismo!